

DIREZIONE DIDATTICA STATALE

65015 MONTESILVANO (PE) - Via Campo Imperatore

Tel. 0854452801/4491154 Fax 0854451059

Codice Meccanografico: peee037001

Email: peee037001@istruzione.it

Email certificata: peee037001@pec.istruzione.it

Sito: <http://www.direzionededidatticamontesilvano.gov.it>



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a. s. 2018/2019



COS'E' IL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusione (Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 6/3/2013) è lo strumento descrittivo, ma anche di elaborazione progettuale, che specifica gli interventi, le modalità che il nostro Istituto intende attivare e perseguire sul piano dell'inclusività, indicando inoltre le figure professionali coinvolte in questo processo. Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con "diverse" abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Il PAI dunque è uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (Nota ministeriale 27/06/2013, prot. 1551). Il PAI non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Riferimenti normativi:

- **Direttiva Ministeriale n° 419 del 27/12/2012**, relativa agli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
- **Circolare Ministeriale n°8 del 06/03/2013**, con la quale il Ministero dell'Istruzione fornisce alle scuole opportune indicazioni operative per l'attuazione della D. M. del 27/12/2012 e nello specifico prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES e scaturito da un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione adottati durante l'anno scolastico;
- **Nota MIUR n° 1551 del 27/06/2013**, secondo la quale il PAI è da considerarsi parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola, non si deve intendere come un documento per i soggetti con Bisogni Educativi Specifici, bensì come lo strumento di sviluppo e di monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica.
- **D.L. 107/2015**, si propone di realizzare una scuola aperta e accogliente verso tutti: capace di innalzare il livello d'istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimenti, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, garantire il diritto allo studio e le **pari** opportunità di successo formativo.
- **D.L. 66/2017, 1.** L'inclusione scolastica: **a)** riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
c) e' impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Nello specifico la Direttiva Ministeriale n° 419 del 27/12/2012:

- ✚ fornisce le indicazioni a ciascuna istituzione scolastica per la presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

- ✚ definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS);
- ✚ prefigura l'attivazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- ✚ sancisce definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione ad una di inclusione, la quale sposta il focus dal singolo alunno al contesto scuola:

"Ogni alunno, per continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

Tenuto conto dei provvedimenti scaturiti dalle suddette normative, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) della nostra Istituzione Scolastica procederà ad un'attenta analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi operati nell'anno 2017/2018 appena trascorso ed elaborerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per implementare il livello generale dell'inclusività della scuola nel prossimo anno.

PREMESSA

Una Scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che progetta tenendo a mente proprio tutti. Una scuola INCLUSIVA è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo, affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. L'inclusione scolastica è quindi impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica concorrere ed assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni..." D.L.66/ 13 aprile 2017.

FINALITA'

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA "INCLUSIONE"

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva e della didattica finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno/a , attraverso l'organizzazione e la definizione di un curriculum specifico.

La Direzione Didattica di Montesilvano si propone di realizzare un valido processo di Inclusività scolastica, individuando le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise all'interno dell' Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni disabili e BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative e le potenzialità dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, Asl;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione e collaborazione con le famiglie.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DEI SAPERI DAL PUNTO DI VISTA DELLA SCUOLA

La scuola si avvale dell'utilizzo di strumenti per l'individualizzazione e la personalizzazione quali PDF secondo l' accordo di programma (Profilo Dinamico Funzionale), PEI (Piano Educativo Individualizzato sulla base ICF) e PDP(Piano Didattico Personalizzato).

IL PDF è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato. In esso vengono definite:

- la situazione iniziale e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire.
- le difficoltà e potenzialità dell'alunno.

Viene redatto per la prima volta dal GLHO (Gruppo Operativo sul Singolo Alunno), composto dalle insegnanti, dagli operatori della ASL e dai genitori - (art. 4 DPR 22/4/1994) nel momento in cui la scuola riceve la diagnosi ed alla fine del ciclo di studi.

Descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. Costituisce una guida per la progettazione degli interventi, evidenziando le potenzialità e i bisogni dell'alunno. Prevede una descrizione funzionale nelle varie aree dello sviluppo, finalizzata a fare emergere le competenze trainanti per l'apprendimento e la definizione delle attività di mantenimento. Il PDF è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

IL PEI descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati ad ogni alunno con disabilità, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e le tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

IL PDP viene predisposto dalla scuola in base ai bisogni dei bambini e dei ragazzi con DSA, Disturbi Specifici dell'Apprendimento e, più in generale, con BES (Bisogni Educativi Speciali). Il Piano Didattico Personalizzato è un accordo condiviso tra insegnanti, famiglia dello studente, istituzioni scolastiche e socio-sanitarie.

CHI FA COSA

La scuola, al suo interno, presenta una struttura organizzativa e gestionale volta alla realizzazione degli interventi sul piano dell'inclusività, definendo i ruoli, le responsabilità e le pratiche di intervento dei diversi soggetti coinvolti..

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, garante del processo inclusivo dell'Istituzione Scolastica e secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio ed alla disabilità stabilendo ruoli e compiti. Inoltre individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione, assegna i docenti di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali, sovrintende alla formazione delle classi, convoca la Commissione BES-Inclusività. Promuove il processo di integrazione e di inclusione, all'interno dell'istituzione, favorendo attività di formazione-aggiornamento, implementando progetti mirati e attivando interventi preventivi. Il Dirigente Scolastico partecipa inoltre alle riunioni del GLI e viene messo al corrente dai

referenti del percorso scolastico di ogni allievo con BES e viene interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata è attivo nel favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole dei diversi ordini e il territorio. Garantisce infine i rapporti con gli enti territoriali coinvolti.

IL GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le funzioni del GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto), previsto dalla L.104/92, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative agli alunni con BES, elabora le linee guida per il PAI.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIVITA'

Il referente, coadiuvato da una apposita commissione di lavoro, procede all'analisi della situazione iniziale e finale in merito alla rilevazione degli alunni con BES – DSA – alunni disabili – e alunni stranieri presenti nella scuola, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti; supervisiona, in sinergia con il Dirigente Scolastico e tutte le altre funzioni strumentali, la documentazione per gli alunni BES; informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto ai nuovi ambiti di ricerca o di didattica inclusiva; accoglie e informa i nuovi docenti sia riguardo alle problematiche dei singoli alunni H e BES che rispetto all'organizzazione scolastica e alle prassi inclusive; fornisce indicazioni sulla modulistica, le modalità e i tempi di presentazione della documentazione; supporta e collabora con gli insegnanti per la stesura della documentazione per gli alunni BES; segue i passaggi di contatto tra le varie agenzie educative(scuola/famiglia/Asl/Servizi sociali); divulga opportunità di formazione sulle tematiche inclusive; partecipa alle commissioni H e BES; mantiene i contatti con le funzioni strumentali e le famiglie; collabora per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusione.

L' INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante prende contatti con la scuola frequentata precedentemente dal bambino, esamina la certificazione dell'alunno diversamente abile assegnato, cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la condivisione del PEI, promuove il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (Centri di riabilitazione, ASL, assistente alla comunicazione), effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI a fine anno scolastico.

IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti, su proposta del GLI, delibera il PAI(entro il mese di ottobre), esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES, delibera l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti (nomina delle funzioni strumentali), delibera e partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE

Il Consiglio di intersezione/interclasse, nella sola componente docente, di ogni singola sezione/classe individua alunni con BES di natura socio-culturale e/o linguistico-culturale o di altro tipo, motivando e verbalizzando le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche (C.M. 6 marzo 2013). Inoltre individua i casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; definisce gli interventi didattico-educativi e le strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con

BES al contesto di apprendimento; individua le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; predispone la programmazione educativo-didattica (PEI per gli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92, PDP per gli alunni certificati dalla L. 170/2010) specificando in essa obiettivi, strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive in condivisione con l'insegnante di sostegno; collabora con le famiglie e il territorio. Tutto ciò al fine di favorire l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità e l'autonomia degli alunni.

PNSD: L'ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale è una funzione strategica prevista e definita dalla legge di Riforma (La buona scuola) come Azione #28 (p. 117). Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Coordina e sviluppa un piano di formazione dei docenti della scuola per l'uso appropriato e significativo delle risorse digitali promuovendo in particolare piani di formazione relativi alla didattica laboratoriale, alla progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili. Si tratta ad esempio dell'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa e la programmazione (coding) in "Scratch" (<https://scratch.mit.edu/>), ecc. .

La SEGRETERIA DIDATTICA

La Segreteria didattica istituisce un'anagrafe di Istituto, riceve dalla famiglia e protocolla la certificazione, l'eventuale diagnosi, i verbali finali del GLHO e altre comunicazioni/relazioni dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico, che provvede a conservare in un Protocollo riservato. Inoltre, il personale di segreteria si confronta e collabora con il referente alunni BES. Il Personale ATA è chiamato ad impegnarsi a seconda del profilo di competenza professionale.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici, su incarico, possono accompagnare l'alunno/a negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari (art. 47 C.C.N.L./2007); svolgono compiti relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico.

ALTRE AGENZIE E SOGGETTI EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROCESSO INCLUSIVO

La nostra scuola, avendo costruito una rete di contatti collaborativi, potrà accedere alle risorse del territorio stabilendo protocolli d'intesa con amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento di migliori risultati.

L'Azienda ASL, tramite i propri Servizi, costituisce le Unità Multidisciplinari previste dal D.P.R. 24/02/1994, rilascia la certificazione degli alunni in condizione di disabilità, le diagnosi cliniche, le relazioni per alunni con BES e redige la Diagnosi Funzionale.

Collabora alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale; incontra i docenti e la famiglia almeno una volta l'anno; assegna, in ambito scolastico, il personale di assistenza a favore di alunni disabili in attuazione della vigente normativa statale e regionale in materia e fornisce supporto alla scuola per l'iter da seguire.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Essa fa pervenire la certificazione/diagnosi/relazione clinica aggiornata in segreteria, condivide il PDF/PEI/PDP con il Consiglio di intersezione/interclasse e i singoli docenti, collabora con la scuola, gli enti territoriali e la equipe multidisciplinare della Asl al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso. Gli incontri saranno periodici e programmati, al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano monitoraggio sull'andamento

didattico-disciplinare. Ciò consentirà la condivisione del medesimo progetto di crescita e di sviluppo degli alunni da parte di tutti gli stakeholders coinvolti.

Il Comune in ambito inclusivo ha il compito di assicurare il livello di assistenza “Assistenza Scolastica – area disabili fisici, psichici, sensoriali” di cui alla D.G.R. 3972/01 D.P.C.M. 29.11.01.- e di erogare risorse finanziarie da assegnare all’Azienda ASL attraverso il Bilancio Sociale.

L’assistente alla comunicazione, ovvero la figura di supporto scolastico integrativo all’autonomia, alla comunicazione e all’apprendimento, ha come finalità il facilitare percorsi formativi degli alunni con disabilità sensoriale (visive e uditive) e non, nonché il cooperare in sinergia con l’insegnante di sostegno, secondo gli obiettivi del P.E.I.

Le Associazioni. La scuola ha costruito negli anni una rete di supporto all’utenza grazie alla collaborazione con associazioni di volontariato e non, come la CARITAS, e con altre risorse professionali esterne quali Centri di riabilitazione operanti nel territorio, psicologi per l’educazione all’affettività, ecc.

I CTS (Centri Territoriali di Supporto) (direttiva BES 27.12.12), ripensati nel ruolo e nelle funzioni, forniscono supporto all’inclusione nel legame con le altre istituzioni operanti sul territorio, forniscono servizi con particolare riferimento all’uso delle nuove tecnologie, predispongono consulenza e formazione nella logica di un modello cooperativo di intervento.

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

All’interno del PAI, inteso come strumento per la progettazione dell’offerta formativa in senso inclusivo, la nostra Istituzione Scolastica sulla base del C.M.4233 del 19.02.2014 prevede il Progetto di Integrazione degli alunni stranieri. Il fenomeno migratorio interessa infatti il nostro territorio in modo sempre più consistente e continuativo, perché Montesilvano viene considerato luogo di insediamento più che di passaggio da parte delle famiglie neo-immigrate. Le scuole del nostro territorio sono chiamate, pertanto, ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni di nazionalità diverse, portatori di profonde differenze socio-culturali e per i quali spesso risultano essere la prima importante occasione di integrazione nel tessuto sociale.

L’aspetto interculturale è fondamentale non solo per la presenza di alunni stranieri nelle classi, ma è un metodo trasversale di insegnamento che si realizza attraverso una metodologia partecipativa e di confronto.

Pertanto, considerata la varietà delle situazioni concrete di ogni singolo alunno, la scuola si pone delle finalità a lungo termine:

- la parità di accesso e di trattamento
- il successo formativo per tutti gli alunni
- la socializzazione e l’integrazione accettate e condivise

AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Per la formazione del personale la Direzione Didattica facilita e promuove la partecipazione a corsi sulle metodologie e la didattica inclusiva proposti da Enti esterni specializzati nelle suddette tematiche o reperibili sulla Piattaforma Ministeriale S.O.F.I.A

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Le strategie di valutazione si baseranno su:

- valutazione iniziale, in itinere e finale;
- screening iniziale per l’individuazione di alunni DSA;
- attenzione agli stili di apprendimento degli alunni;

- individuazione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001;
- adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE
SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA
CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e quelli degli ordini di scuola precedenti e successivi, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti nella scuola :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	38
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)	0
➤ Linguistico-culturale (da almeno sei mesi in Italia)	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
Totali	67
% su popolazione scolastica	10
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dal team docente in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno:24	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC: 0	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione: 9	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Mediatore linguistico		no
Mediatore culturale		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: aggiornamento tematiche inclusive disabilità specifiche	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: aggiornamento tematiche inclusive disabilità specifiche	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: aggiornamento tematiche inclusive disabilità specifiche	si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	si				
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	si				
	Altro: Progettazione e valutazione per competenze	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Collaborazione umana e interpersonale						x
<i>Criticità: l'esigua disponibilità di servizi-risorse presenti nel bacino di utenza della scuola, non garantisce una realizzazione ottimale del processo di integrazione per gli alunni che vivono situazioni di disagio.</i>						
<i>Punti di forza: la presenza di un numero adeguato di docenti con alta professionalità è tale da garantire un buon livello di inclusività. Inoltre la disponibilità di un maggior numero di docenti previsto nell'organico dell'autonomia, permette la realizzazione di un maggior numero di Progetti di recupero.</i>						
<i>* Legenda= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo.</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/10/2018

Modulistica:

- **Accordo di Programma Regionale**
- **Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES (Scuola Primaria)**
- **Protocollo di accoglienza per alunni stranieri**
- **Protocollo di accoglienza per alunni con DSA**
- **Modulistica relativa alla rilevazione dei dati dei bisogni educativi speciali nella scuola primaria**
- **Modulistica relativa alla rilevazione dei dati alunni stranieri**
- **Progetto alunni immigrati (art.9 CCNL Comparto Scuola)**
- **Progetto Mosaico (in attesa di conferma)**

N. B. La presente modulistica integra quella già in uso dalla nostra Istituzione Scolastica e disponibile sul nostro sito web nella sezione dedicata alla **modulistica- didattica inclusiva**.